





1  
dove\_ arrondissement... rue clèdex 1

come\_ metro Palais Royal

quando\_ lun/dom 9-18 mer e ven 9-22 chiuso martedì

**descrizione\_** Concepito e a lungo utilizzato come dimora reale, il Louvre, la più estesa istituzione museale del mondo, necessita, all' inizio degli anni 80, di spazi flessibili e idonei ad ospitare i servizi ed i percorsi richiesti a un museo di tale portata.

La straordinaria collezione d'arte, attraverso la quale è possibile ripercorrere millenni di storia dell'umanità richiama, infatti, uno sbalorditivo numero di visitatori.

Il programma d'adeguamento, promulgato dal presidente F. Mitterand, prevede la modernizzazione del monumento nazionale e la sua integrazione con la città di Parigi, senza pregiudicarne l'integrità storica e culturale.

Il progetto di I. Ming Pei risponde a queste istanze con un intervento che prevede la sistemazione del nuovo ingresso principale sotto la vasta superficie della corte centrale. Dall'elegante Piramide di vetro (inaugurata nel 1989) si accede all' addizione sotterranea (46.000 mq) che, smistando la folla dei visitatori tramite tre bracci di collegamento alle tre ali del museo, ospita una serie di servizi, un auditorium, laboratori e due gallerie per esposizioni temporanee.

La genialità di creare un nuovo accesso ipogeo e di costruire dei rami di connessione ad altri edifici è collegata alla simbologia della forma piramidale.

forma\_

struttura\_

materia\_





1 **dove\_**arrondissement 1, rue des Halles

**come\_**metro Halles-Chatelet

**quando\_**lun/sab 9-19 domenica chiuso

**descrizione\_** il quartiere de Les Halles a Parigi è una delle aree forse più problematiche della metropoli francese dal punto di vista del degrado sociale e ambientale, sebbene sia stata uno dei luoghi più importanti dal punto di vista storico perché da sempre luogo di traffici e commerci della città. Con la Rivoluzione l'area venne occupata dai mercati generali ed Emile Zola la definì «il ventre di Parigi». I bellissimi padiglioni in ferro e ghisa progettati da Victor Baltard nel 1848 per l'area del mercato furono demoliti nel 1971 e i mercati della carne e della verdura trasferiti in periferia.

Per circa un decennio la città ha vissuto questo vuoto urbano come una lacerazione traumatica del proprio tessuto urbano, una privazione di significato e di memoria, ma il progetto di Vasconi completato nel 1979 non è stato certamente la risposta adeguata. I 180 negozi distribuiti su quattro livelli e la stazione della metropolitana più frequentata di Parigi non sono riusciti a rendere vivibile sotto tutti i punti di vista questa zona della città generalmente considerata un quartiere insicuro.

Proprio per questi motivi il sindaco Bertrand Delanoë nel Marzo 2003 ha lanciato un concorso internazionale riguardante un progetto globale di sistemazione del quartiere, vinto dallo studio francese Seura diretto da David Mangin. Questo progetto ha convinto più degli altri per il vantaggio di essere sicuramente meno costoso, più equilibrato e soprattutto più facilmente gestibile dalla città, in considerazione del fatto che il cantiere dei lavori non richiederà la chiusura della stazione.

**forma\_**

**struttura\_**

**materia\_**



dove\_ arrondissement 3/4 rue Beaubourg e rue Saint Martin, 19

come\_ metro Rambuteau

quando\_ lun/dom 11-22 chiuso martedì

**descrizione\_** il provocatorio "Beaubourg", opera dell'ormai noto architetto Renzo Piano e Richard Roger, si innalza nel centro della città, tra il quartiere di Les Halles e il Marais, come un immenso parallelepipedo dalle strutture tubolari che si sovrappongono in un gioco ad incastro di vetro ed acciaio. L'imponente edificio avveniristico è diventato dal 1977, anno della sua inaugurazione, un centro di interesse culturale. Riaperto nel Capodanno del 2000 dopo un lungo restauro, ospita spazi ancora più ampi per mostre e spettacoli, e una modernissima biblioteca. La costruzione infatti è stata sottoposta ad un profondo maquillage: l'architetto genovese, si è occupato di realizzare nuovi spazi espositivi, rinnovando ogni elemento della singolare costruzione. Il Musée national d'Art moderne occupa i piani alti dell'edificio. La collezione dal punto di vista cronologico inizia dove termina quella del Musée d'Orsay. Documenta l'arte moderna e contemporanea in Occidente dall'inizio del '900 ai giorni nostri in tutti i suoi aspetti. Comprende anche grafica, fotografia e video.

forma\_

struttura\_

materia\_





**dove**\_arrondissement 4 R d'Arcole

**come**\_metro 4 Cité oppure RER B-C St Michel-Notre Dame

**quando**\_tutti i giorni 8-18 ingresso libero(circa 5 euro per salire alle torri)

**descrizione**\_Ubicata nella parte orientale dell'Île de la Cité, Notre-Dame rappresenta una delle costruzioni gotiche più celebri del mondo.

Preceduta da un tempio gallo-romano dedicato a Giove, da una basilica cristiana e da una chiesa romanica, la costruzione della cattedrale di Notre-Dame di Parigi iniziò nel 1163, durante il regno di Luigi VII e per volontà del vescovo Maurice de Sully, che non esitò a far demolire la preesistente cattedrale di St. Étienne. La leggenda vuole che de Sully ebbe una visione della nuova cattedrale e ne tracciò un abbozzo nella polvere all'esterno della chiesa precedente.

**Struttura**\_Si tratta di una chiesa a pianta rettangolare, col transetto contenuto all'interno del perimetro dell'edificio; lo spazio interno è articolato secondo una pianta a croce latina, con cinque navate che si chiudono, nella zona absidale, con un doppio deambulatorio. La navata centrale è costituita da cinque doppie campate, definite da massicci pilastri circolari sui quali sono impostati gli archi a sesto acuto. La copertura è costituita da volte a crociera esapartite da eleganti costoloni.

La facciata occidentale è uno degli elementi più conosciuti dell'intero complesso. Essa è suddivisa in tre livelli distinti: i portali fortemente strombati, con il loro ricco apparato scultoreo, la Galleria del Re, il rosone, affiancato da due finestroni ogivali, e le due torri gemelle.

Il rosone ha un diametro di 9,6 metri. Presenta vetrate policrome in gran parte originali e fa da "aureola" alla statua della Vergine, una scultura ordinata da Viollet-le-Duc.

Le torri, la facciata occidentale è caratterizzata dalla presenza di due svettanti torri, alte 69 m. Per raggiungere la cima della torre sud bisogna percorrere una scala a chiocciola costituita da ben 422 gradini; per la torre nord i gradini sono 386.

Il tetto, la copertura della cattedrale di Notre-Dame era costituita da materiali provvisori fino alla morte del vescovo de Sully. Successivamente, grazie anche al denaro che egli lasciò in eredità, l'edificio fu dotato di un vero tetto, formato da 1326 tegole di piombo. Il peso stimato della struttura è di oltre 200 tonnellate.

**forma**\_

**struttura**\_

**materia**\_



**dove\_** arrondissement 5-6 quai Saint Bernard, 11

**come\_** metro Cardinal Lemoine, Sully Morland

**quando\_** mar/dom 10-18 chiuso lunedì

**descrizione\_** L'Istituto del Mondo Arabo è una fondazione e un luogo di cultura frutto di un partenariato fra la Francia e 22 paesi arabi. È un vero e proprio ponte culturale fra la Francia, l'Europa e il Mondo Arabo. Numerose collezioni, oggetti, libri, fotografie, proiezioni, concerti e molto altro sul mondo arabo. Qui la comunicazione fra uomo e edificio avviene, oltre che a scala architettonica, a livello antropologico-culturale. Il prospetto diventa metafora di un'osmosi comunicativa fra culture diverse. L'incontro è mediato da un prospetto di 240 diaframmi in acciaio, che richiamano nel ricamo i mushrabiyyas arabi, azionati da cellule fotoelettriche governate da un elaboratore centrale, che reagiscono all'intensità della luce modulandola all'interno dell'architettura. Esattamente come l'iride di un occhio.

**forma\_**

**struttura\_**

**materia\_**





dove\_ arrondissement 13 quai de la Gare

come\_ metro quai de la Gare, biblioteque Francois Mitterand

quando\_

descrizione\_ Il 14 luglio del 1988 il Presidente della repubblica francese Mitterand annunciò il suo proposito di costruire a Parigi la biblioteca più moderna del mondo; così, all'inizio del 1989 fu indetto un concorso ad inviti, al quale parteciparono 244 architetti di fama internazionale, dei quali solo quattro furono sottoposti all'attenzione del Presidente Mitterand. Si trattava dei lavori di Dominique Perrault, Jan Kaplicky, James Stirling e Philippe Chaix. Infine, i membri della giuria scelsero all'unanimità il progetto del francese Perrault. Il progetto si compone di quattro torri angolari alte cento metri, che si contrappongono come libri aperti, rappresentando l'accumulo del sapere, della conoscenza non accessibile. Lo spazio centrale, delimitato dai quattro corpi, è occupato da un'enorme piazza, che si estende per una superficie pari a quella di "Place de la Concorde". Gli involucri di vetro delle torri sono provvisti di filtri per i raggi solari, che producono un effetto di rifrazione della luce attraverso prismi cristallini: in tal modo, i riflessi si moltiplicano e le ombre s'ingigantiscono. Durante la notte, i quattro edifici vengono avvolti da un alone di luce che proviene dall'interno e culmina nelle rispettive sommità, come se fossero dei fari. Viene a crearsi uno scenario incantevole, in quanto la luce si diffonde nella piazza sottostante, mentre le torri si riflettono nelle acque della Senna. Troviamo una sala lettura aperta al pubblico, contenente 1600 posti a sedere ed una riservata a scienziati e ricercatori, dotata di oltre 2000 posti. L'osservatore sperimenta un primo distacco dal resto della città, salendo una lunga scala in legno che parte dal basamento della biblioteca.

forma\_

struttura\_

materia\_



dove\_ arrondissement 5 place du Pantheon

come\_ metro Cluny-la-Sorbonne RER Luxembourg

quando\_ lun/dom 10 18

**descrizione\_** Il Panthéon, inizialmente costruito come chiesa, è il tempio in cui sono sepolti gli uomini illustri di Francia. Nel 1757, l'architetto Jacques-Germain Soufflot iniziò su incarico di Luigi XV la costruzione di un'imponente chiesa, dedicata a Sainte-Geneviève, sul luogo dove si trovavano i ruderi di una preesistente chiesa anch'essa dedicata alla santa patrona di Parigi. Durante la Rivoluzione si decise di trasformare la chiesa in Panthéon. Vennero perciò murate le 42 finestre e in tal modo l'edificio assunse quel suo aspetto esternamente freddo e internamente tetro, da autentico mausoleo, che lo caratterizza ancora oggi. Si accede all'interno dell'edificio passando da un peristilio di colonne corinzie. Il pronao, sostenuto da 22 colonne corinzie, con la facciata principale assai prominente, toglie la vista della cupola che sembra, così, sospesa nel vuoto. All'intersezione dei quattro bracci della croce si innalza la cupola principale, utilizzata da Foucault per il suo esperimento col pendolo per dimostrare la rotazione terrestre. Il frontone triangolare reca l'iscrizione "Ai grandi uomini, la patria riconoscente". Scendendo le scale poste dietro al coro, si arriva alla cripta dove sono sepolte grandi personalità come Victor Hugo, Voltaire, Jean Jacques Rousseau, Emile Zola, Louis Braille, Pierre e Marie Curie.

forma\_

struttura\_

materia\_



**dove** \_arrondissement 14 boulevard Raspail, 261

**come** \_metro Denfert-Rochereau, Raspail

**quando** \_mar/dom 12-20 chiuso lunedì

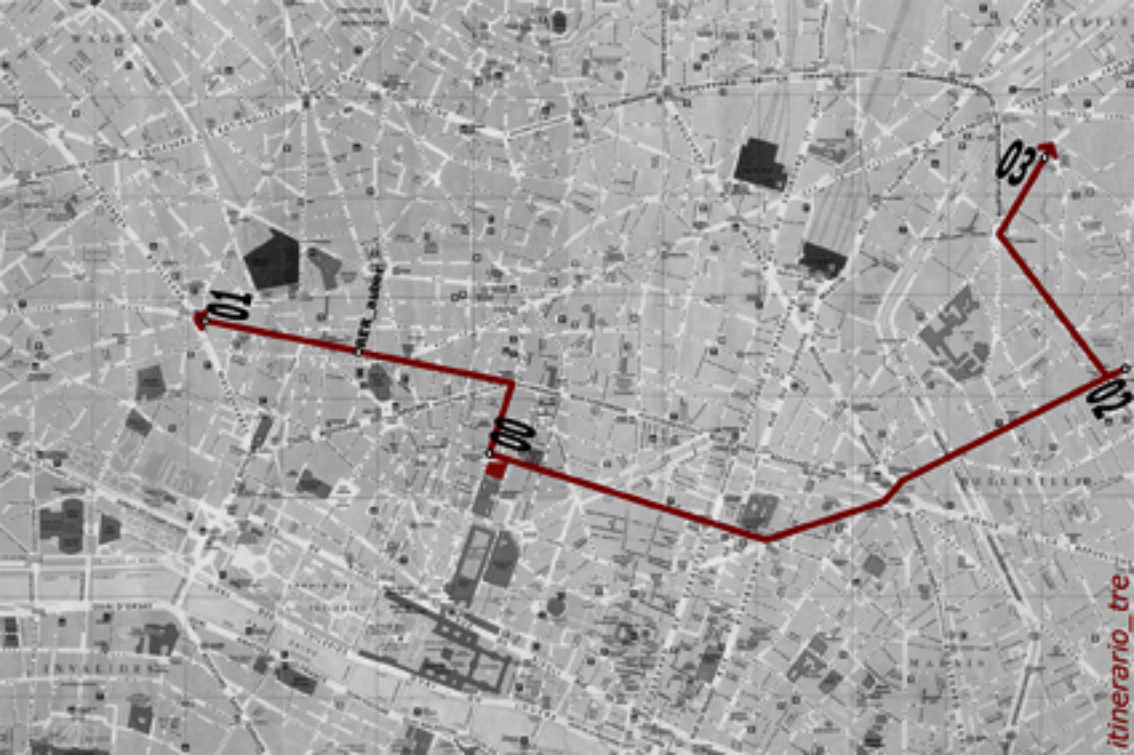
**descrizione** \_Jean Nouvel dice del progetto della Fondation Cartier, «un edificio che è parigino perché interagisce con tutti gli elementi che lo circondano e li valorizza: il cedro, il piccolo immobile vicino, gli alberi, la strada ecc.». Da questo approccio è nato un edificio che si dissolve nell'ambiente circostante, le cui facciate trasparenti si presentano come schermi del tutto indipendenti, come una sequenza di strati al cui interno trovano posto cre degli spazi abitati, ora degli spazi naturali. Interno ed esterno si sovrappongono in un gioco di reciproci riflessi. Il visitatore passa sotto al grande cedro che si erge solitario all'entrata e ammira lo spettacolo degli alberi che circondano la sala vetrata per le esposizioni, in una lettura profonda del luogo. Un edificio giocato sulla profondità di campo, elemento che viene direttamente dalla pratica cinematografica, con un utilizzo del vetro in funzione della misura in cui la sua trasparenza può rivelare o filtrare qualcosa situato in lontananza. L'utilizzo delle aperture per inquadrare viste particolari è un'altra nozione che Nouvel ammette di aver preso dal cinema, anche se fa notare che Le Corbusier è stato il primo a indicare la strada. La natura dell'intervento architettonico è oggi mutata radicalmente e ogni architetto ha in sé un nuovo approccio; per Jean Nouvel è una situazione che impone all'architetto i doveri di sensibilità e onestà. Sensibilità nel senso della specificità del progetto (un edificio va creato per un dato luogo, determinate necessità, in un contesto specifico) e in uno più ampio, culturale. Integrare tutti gli elementi che fanno parte della cultura del proprio tempo: la tecnologia, l'immagine, l'informazione e farli partecipare all'architettura. Le tecniche che sono dietro alla produzione delle immagini sono fonti fondamentali d'ispirazione per Jean Nouvel, ad esempio per quanto riguarda il suo concetto di materialità, o meglio di immaterialità.

**forma** \_

**struttura** \_

**materia** \_





01

00

02

03

itinerario\_tre

**dove\_**arrondissement ... rue de Villiers,82 Poissy

**come\_**RER A5+autobus 50

**quando\_**mar/dom 10-18 lunedì chiuso

**descrizione\_** Villa Savoye, realizzata tra il 1929 e il 1931 - divenuta monumento storico dal 1965 - è una delle opere più celebri di Le Corbusier. Situada su una collina, si colloca al centro dell'ambiente naturale senza modificarlo: un parallelepipedo a base quadrata, sollevato su pilotis, con prospetti uguali organizzati in funzione del panorama e dell'orientamento del sole. Criterio, quest'ultimo, adottato anche per la distribuzione interna. Nell'edificio trovano integrale applicazione i cinque punti della nuova architettura formulata da Le Corbusier (i pilotis, il tetto-giardino, la pianta libera, la facciata libera e la finestra a nastro) nel 1927 per teorizzare i principi fondamentali del Movimento Moderno. Ad essi si affiancano altri suoi parametri progettuali: i legami con la pittura purista, la coesistenza di forme libere e geometriche, l'architettura dei percorsi, il rapporto con l'ambiente naturale. La pianta della casa nasce da una maglia quadrata di pilotis aventi fra loro una distanza di m. 4,75 e presenta due motivi tipici di Le Corbusier - la chiocciola ed il quadrato - rintracciabili come basilari in molte altre sue opere. La volumetria esterna è semplice e quasi schematica: un basso parallelepipedo tagliato su ogni lato da un'asola orizzontale, sospeso rispetto al suolo da sottili pilastri e sormontato da corpi semicircolari disposti asimmetricamente. Villa Savoye è forse l'opera in cui Le Corbusier è meglio riuscito nell'obiettivo di creare una casa come "macchina in cui vivere". Situada a Poissy, un sobborgo a circa 20 km da Parigi, l'edificio mostra la sua bellezza unitamente ad un'estrema funzionalità.

**forma\_**

**struttura\_**

**materia\_**



dove\_arrendissement 20 rue pelleport,131

come\_metro Télégraphe

quando\_lun/dom

descrizione\_ Rue Pelleport rises as a steep incline up M'Imontant dividing at the top of the rise into rue Pelleport and rue des Pavillons. Borel's building occupies the sharp angle of this intersection. Its small size and odd shape, the setback requirements, the change in elevation between the two streets, and the very diverse nature of the surrounding buildings, further complicate this difficult footprint. Existing buildings along the streets typically vary in height from 4 to 5 floors. Adjacent to the site, however, are the blank party walls of a three story building facing Pelleport, the end of a 16 story 1970's apartment slab, and, along the lower side of the site, the stepped, blank party wall of the 5 story building facing rue des Pavillons. Because of the longer frontage along rue des Pavillons, this was the only place for a ramp to the basement parking. A more chaotic site context can hardly be imagined.

forma\_

struttura\_

materia\_





**dove**\_arrondissement 19 avenue Jean-Jaurès

**come**\_metro 7 Porte de la Villette

**quando**\_mar/sab 10-18 dom 10-19 lunedì chiuso

**descrizione**\_ Il parco della Villette progettato alla periferia di Parigi da Bernard Tschumi e realizzato nel 1991, in origine era un'area occupata da un mercato del bestiame. Rappresenta una delle grandi sfide urbanistiche degli anni '80 ed è oggi una interessante attrattiva per i visitatori sia dal punto di vista culturale e scientifico che architettonico. Il Parco, che si estende per ben 35 ettari, presenta al suo interno la cité des sciences et des industries inaugurata nel 1986, rappresenta il simbolo di quel rinnovamento che è stato avviato nella parte orientale di Parigi.

Questo singolare parco, inaugurato nel 1993, si trova nell'estremo angolo nord-orientale della città e si estende in direzione sud dalla Cité des Sciences et de l'Industrie (metro Porte de la Villette) verso la Cité de la Musique (metro Porte de Pantin). Diviso in due dal Canal de l'Ourcq, il parco è movimentato da sentieri ombreggiati, fantasiosi arredi pubblici, una serie di giardini a tema e curiosi padiglioni di colore rosso brillante chiamati folies. Il Parc de la Villette è il più grande spazio verde di Parigi ed è stato definito 'il prototipo del parco urbano del XXI secolo'.

Per i ragazzi ci sono 10 campi da gioco a tema, fra cui il Jardin des Îles, il Jardin des Bambous e il Jardin des Miroirs. I più belli sono il Jardin du Dragon, con un grande scivolo a forma di drago tra la Géode e il ponte più vicino, e il Jardin des Vents et des Dunes, che si trova di fronte alla Galerie de la Villette (il passaggio coperto) venendo dalla splendida Grande Halle, un vecchio mattatoio in vetro e ferro battuto che oggi ospita concerti, spettacoli teatrali, esposizioni e congressi.

**forma**\_

**struttura**\_

**materia**\_





itinerario\_quattro

1  
dove\_ arrondissement 8/9 Champs Elysee

come\_ metro Charles-de-Gaulle-Etoile

quando\_ lun/dom 10-22.30

descrizione\_ L'Arc de Triomphe si trova alla fine del famoso viale degli Champs-Élysées, al centro della piazza che una volta si chiamava Place de l'Étoile. Qui confluiscono dodici viali, con il relativo carico di auto e smog, il più famoso dei quali è il viale degli Champs-Élysées. L'arco venne progettato da Jean Chalgrin e costruito dagli architetti Louis-Robert Goust e Jean-Nicolas Huyot, come versione neoclassica degli antichi archi di trionfo dell'Impero Romano. Il monumento è alto 50 metri e largo 45, l'apertura dell'arco è così grande che una volta un aereo ci volò attraverso.

Le pareti interne dell'arco contengono i nomi di 558 generali francesi, alcuni di questi nomi sono sottolineati per indicare coloro che morirono in battaglia. La sua costruzione fu decisa da Napoleone Bonaparte nel 1806, dopo la vittoria nella battaglia di Austerlitz, come esaltazione delle sue vittorie militari. Alla base dell'arco venne posta, nel 1920, la tomba del Milite Ignoto e una fiamma perenne, in memoria dei morti della prima guerra mondiale che non sono mai stati identificati.

forma\_

struttura\_

materia\_



dove\_ arrondissement 9/10 Parvis de la Defense

come\_metro La Defense, Grande Arche

quando\_lun/dom

descrizione\_ La Défense di Parigi prende il nome da una statua molto importante per i francesi intitolata appunto: La Défense de Paris - la difesa di Parigi - costruita nel 1883 in memoria dei soldati che hanno perso la vita durante la guerra franco-prussiana. I grattacieli e la creazione dell'intero quartiere sono gestiti dall'EPAD - Établissement public pour l'aménagement de La Défense - l'Istituto pubblico per la sistemazione de La Défense - sin dal 1958 anno della sua creazione. Il boom edilizio nel quartiere Défense avvenne intorno agli anni '80 del secolo scorso quando furono costruiti la maggior parte dei grattacieli oggi visibili. Nel 1982 fu indetto un concorso intitolato "Tête Défense" al quale potevano partecipare gli architetti di tutto il mondo e che avrebbe vinto soltanto colui che avesse progettato un'opera architettonica in sintonia con lo stile futuristico della Défense, il vincitore fu l'architetto danese Johan Otto von Spreckelsen che progettò il "Grande Arche", un Arco di Trionfo su immagine dell'originale parigino costruito nel 1836 e situato nella parte opposta della metropoli francese. La Défense di Parigi è famosa anche perché ospita gli uffici direzionali di numerose compagnie finanziarie, informatiche e petrolifere fra le quali: Cepetel, Société Générale, Total, Aventis, e Arcelor.

forma\_

struttura\_

materia\_



03 dove\_ arrondissement 16 rue Franklin, 25 bis

come\_ metro Trocadéro, Passy

quando\_ lun/dom non visitabile all'interno

descrizione\_ Apprezzato anche per la sua capacità di abbattere i costi con una progettazione essenziale Auguste Perret giunse alla piena affermazione del proprio pensiero con il Garage di Ponthieu (1906) e il Teatro di Champs Élysées (1910-13), architetture che rivoluzionavano i rapporti tra gli elementi, ridefinendo il concetto di ornamento e proiettando le strutture portanti sulle facciate degli edifici, in bella vista. Il calcestruzzo armato rivoluziona i metodi costruttivi, il primo ad utilizzare questo nuovo materiale fu Francois Hennebique per realizzare solai, ma il primo ad utilizzarlo a vista fu Auguste Perret con il palazzo di Rue Franklin a Parigi. Qui Perret fu chiamato a sperimentare la prefabbricazione in cemento armato. Il comfort delle abitazioni, indice di una visione molto moderna e democratica, non bastò a riequilibrare la monumentalità dello spazio pubblico ottenuta con la ripetizione di un modulo fisso che produsse un paesaggio urbano uniforme, duramente contestato dagli abitanti della città.

forma\_

struttura\_

materia\_



**dove\_** arrondissement 7 Champs de Mars

**come\_** metro Bir-Hakeim, Trocadero, Ecole Militaire

**quando\_** lun/dom 9.30-23.45 ascensore 9.30-18.30 scale

**descrizione\_** Fu progettata in occasione dell'Esposizione mondiale del 1889 dall'ingegnere Gustave-Alexandre Eiffel (stesso ideatore della Statua della Libertà) che celebrò il centenario della Rivoluzione francese; l'idea iniziale era quella di rimuoverla una volta terminata l'esposizione nel Campo di Marte. Pietra miliare dell'architettura contemporanea, fu uno dei primi esempi di costruzioni in ferro battuto realizzate su grandi dimensioni. L'altezza attuale è di 324 metri. La base è formata da quattro pilastri arcuati, i quali si uniscono a sostegno della struttura, che va assottigliandosi verso l'alto ed è interrotta da tre piattaforme, ognuna delle quali ospita un belvedere. Trecento metalmeccanici hanno assemblato i 18.038 pezzi di ferro forgiato, utilizzando mezzo milione di bulloni di Torre Eiffel. La Torre Eiffel è alta con la sua antenna 304 metri - senza considerare le antenne della televisione sulla sommità, alte ben 20 metri - e pesa 10.000 tonnellate. Era la struttura più alta nel mondo e lo rimase per 40 anni. Per il mantenimento della struttura servono 50 tonnellate di vernice ogni 7 anni. A seconda della temperatura ambientale l'altezza della Torre Eiffel può variare di diversi centimetri a causa della dilatazione del metallo (sino a 15 cm più alta durante le calure estive). Nelle giornate ventose sulla cima della torre si possono verificare oscillazioni sino a 12 cm.

**forma\_**

**struttura\_**

**materia\_**





5  
dove\_ arrondissement 7 Quai Branly, 37

come\_ metro Alma Marceau

quando\_ mar/dom 11-19 chiuso lunedì

descrizione\_ E' stato inaugurato dopo 5 anni di lavori, dotando Parigi di uno spazio dedicato ad una particolare forma di arte, quella primitiva: il Musée du Quai Branly, progettato da Jean Nouvel, si muove tra curve avvolgenti, forme squadrate e una ricercata varietà di materiali e colori.

Completamente immerso in un parco di 18mila metri quadri, l'edificio è circondato da piante di 30 specie vegetali e da circa 200 alberi.

E' stato soprattutto grazie alla volontà del presidente Jacques Chirac e del collezionista Jacques Kerchache, entrambi appassionati di arte antica.

Percorrendo il giardino si giunge al volume principale del museo, che si presenta come una lunga passerella sostenuta da piloni dal diametro diverso e disposti in maniera asimmetrica. Oltre agli spazi per le mostre, ci sono una mediатеca, una sala da lettura, laboratori di ricerca, un teatro all'aperto e un ristorante panoramico sulla terrazza. Il percorso interno è reso particolarmente suggestivo poiché dalla perombra si arriva all'asse principale, chiamato "fiume"; da qui si dipartono le varie zone espositive. Molto particolare la soluzione adottata per alcune stanze espositive, che si dipartono dalla parete nord e sono state realizzate in modo da non appesantire la struttura principale.

All'esterno una lunga recinzione in vetro costeggia il lungofiume per 200 metri di lunghezza e 12 di altezza. Ma a "segnare" esternamente il museo è soprattutto il "muro vegetale": oltre 15mila piante di 150 specie diverse che, provenienti da tutto il mondo,

forma\_

struttura\_

materia\_

